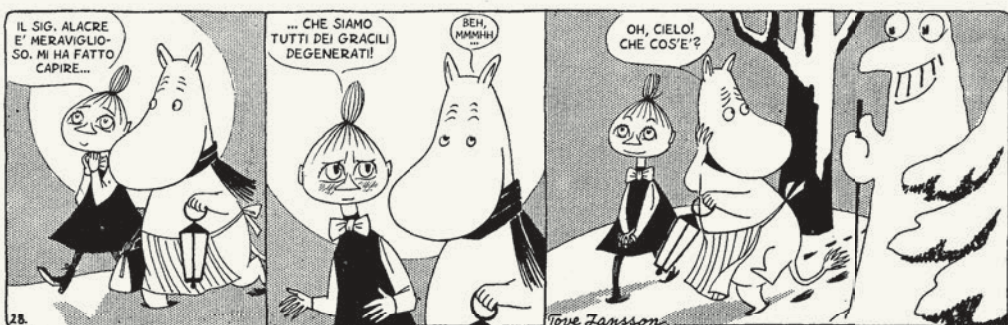


LA TRAMA

Una famiglia di troll finlandesi dalle rotondeggianti fattezze di ippopotami, insieme ai loro bizzarri amici e parenti, animano queste sconclusionate avventure nordiche: li ritroveremo nel bel mezzo dell'inverno, in procinto di andare in letargo, coinvolti in estenuanti giochi invernali capitanati dall'iperattivo signor Alacre; si scontreranno con la nuova vicina di casa, la signora Filifiocca, la cui impeccabile condotta di vita, così ordinaria rispetto a quella stravagante dei nostri eroi, li porterà ad assumere una misteriosa domestica; assisteremo alle peripezie edilizie del piccolo Mumin e della sua fidanzata Grugnina che decidono di costruirsi una casa tutta per loro mentre la turbolentissima famiglia della loro amica Mimla sconvolge i loro progetti di coabitazione; e infine vedremo Mumin darsi al brigantaggio in seguito alla fuga d'amore di Grugnina e alla comparsa nel piccolo villaggio di un fantomatico profeta che predica la più totale anarchia. Nonostante la catastrofe sia sempre dietro l'angolo, tutto finirà incontrovertibilmente per il meglio.



« «Mi annoio...e il fieno pizzica. Mi domando perché d'inverno bisogna mangiare aghi di pino o andare in letargo... Ma chi l'ha detto che devo fare come gli antenati? SVEGLIA!
 «È già primavera?»
 «No. Non ci iberniamo più e ci inventeremo nuove tradizioni!»»

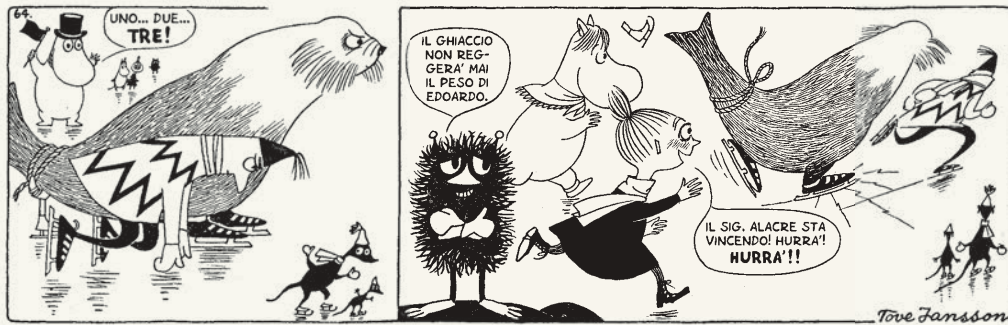
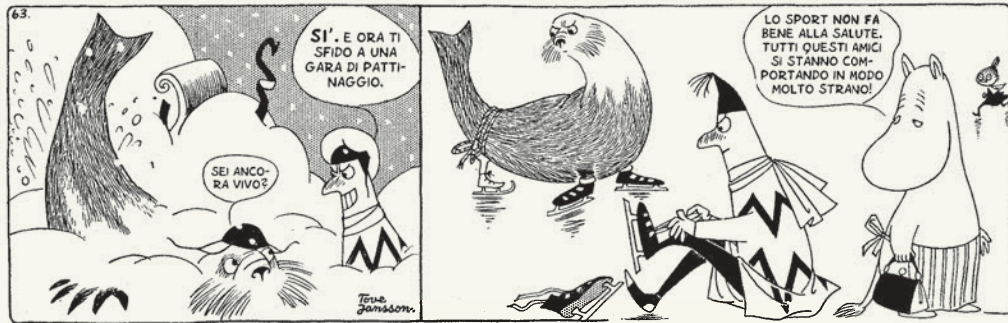


COMMENTO

Nati nel 1945 dalla penna di Tove Jansson, i Mumin hanno subito conquistato l'immaginario finlandese raggiungendo nel Nord Europa un successo pari a quello dei Barbapapà in altri paesi. Nel corso degli anni Mumin, Papà Mumin, Mamma Mumin e tutti i loro amici sono diventati protagonisti di fumetti, libri, cartoni animati, film d'animazione e di un parco a tema situato a Naantali in Finlandia. Incredibile che tutto nasca da personaggi apparentemente così semplici, sia se si considerano le storie, sia i disegni. Ma bisogna sapere guardare bene al di là delle apparenze: lo stile della Jansson è di un'estrema eleganza e sa diventare, proprio per la sua capacità di sintesi, demiurgico, creando un intero universo governato con il suo segno che sembra muoversi libero sulla pagina. Allo stesso modo le storie, sotto la linearità dell'intreccio, nascondono una sottile ma profonda vena sovvertitrice, ribelle ad ogni forma di ipocrisia e fedele solo all'autenticità sentimentale ed etica dei personaggi, alla necessità di conservare lo stupore di fronte al mondo, a partire dalla natura.

Questo spirito anticonformista e libertario, che rimane sempre sottotraccia ma è capace anche di una satira pungente, è la grande risorsa dell'autrice, e la rende capace di trattare temi importanti senza mai scendere nel didascalismo o nei "buoni sentimenti" fini a se stessi. Ecco allora che dietro alle avventure strampalate dei suoi personaggi, emergono temi e valori importanti: la famiglia, che ad ogni storia torna a ricostituire il suo nucleo base; il senso di appartenenza ad una comunità, nel momento in cui ne viene trasgredito l'ordine costituito; il rapporto con gli altri, che si cerca di salvaguardare anche lì dove esistono diversità insormontabili; il rispetto dei sentimenti di chi ci circonda e ci ama nonostante i nostri difetti. Impressionante come, a tanti anni dalla sua prima comparsa, *Mumin* risulti ancora di un'estrema nonché godibile attualità, sia per gli adulti che per i più piccoli.

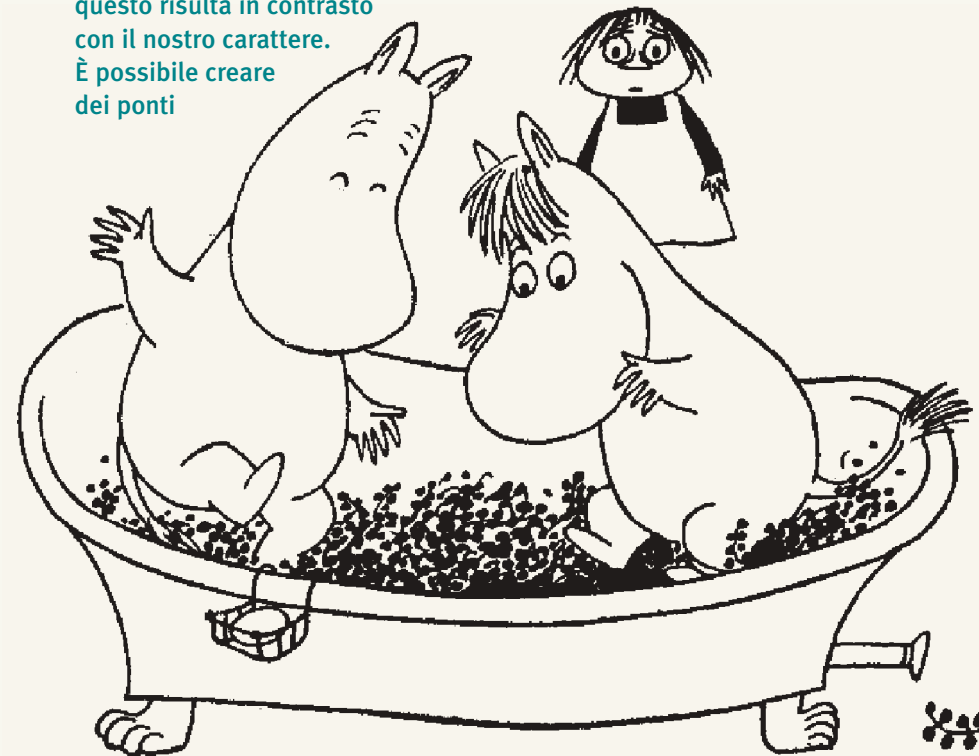


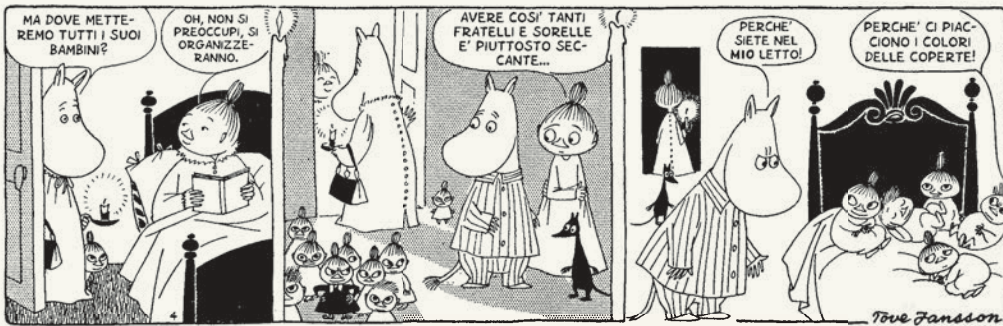


- 1. Il rispetto delle tradizioni:** la famiglia Mumin si accorge che seguire pedissequamente delle tradizioni che non ci appartengono può risultare noioso e controproducente. Ma anche inventarne di nuove può creare dei problemi. È possibile mettere in discussione qualcosa che sembra ormai consolidato ma che non abbiamo deciso noi?
- 2. Dobbiamo andare tutti d'accordo?** Può succedere di incontrare delle persone che la pensino diversamente da noi e che pretendano un comportamento diverso nei loro confronti, anche se questo risulta in contrasto con il nostro carattere. È possibile creare dei ponti

con chi ci sembra vivere su un altro pianeta oppure è preferibile interrompere ogni tipo di comunicazione?

- 3. Il diritto all'individualità:** la comunità dei Mumin viene sconvolta da un profeta che dice a tutti di comportarsi in un determinato modo, ma questo creerà incredibili complicazioni. Quante volte ci si trova a seguire l'influenza di qualcuno, anche a discapito della nostra individualità?





- **Mumin e i marziani**, Black Velvet, 2011
- **Mumin e i briganti**, Black Velvet, 2010
- **Le memorie di papà Mumin**, Salani, 2007
- **E adesso, che succede?**, Salani, 2003
- **Piccolo Knitt, tutto solo**, Salani, 2003
- **Caccia alla cometa**, Salani, 2002
- **Racconti dalla Valle dei Mumin**, Salani, 1995
- **Magia d'Inverno**, Salani, 1992
- **Magia di Mezz'estate**, Salani, 1990
- **Il cappello del Gran Bau**, Salani, 1990
- **Per incontrare altre famiglie particolari:**
 - Paul Van Loon, *Mai mordere i vicini*, Salani, 1996
 - Tison Annette, *Taylor Talus*, Barbapapà, Piemme, 2006
 - Astrid Lindgren *Vacanze nell'Isola dei gabbiani*, Salani, 2008
 - Astrid Lindgren, *Pippi Calzelunghe*, Salani, 2009
- **Per un contatto più diretto con la natura:**
 - Claude Ponti, *La mia valle*, Babalibri 2001
 - BlexBolex, *Stagioni*, orecchio acerbo, 2010
 - Bruno Munari, *Disegnare un albero*, Corraini, 2004
 - Selma Lagerlöf, *Il viaggio meraviglioso di Nils Holgersson*, Mondadori, 2005
 - Iela Mari, *L'albero*, Babalibri, 2007
 - Katie Couprie, Antonin Louchard, *Au Jardin*, Editions Thierry Magnier, 2008

DICONO DI QUESTO LIBRO

Matteo Stefanelli su fumettologicamente.wordpress.com | 29 gennaio 2010

Tove Jansson non vi dice nulla? Comprensibile. Eppure, se non conoscete i suoi *Moomin* beh, you're losing something. Nel Nord Europa rappresenta un successo spesso paragonato a quello che sono i Barbapapà nell'Europa del Sud. In realtà i *Moomin* non sono altrettanto psichedelici, non sono una invenzione soprattutto formale, e rappresentano piuttosto – sul piano narrativo e visivo – un lavoro per bambini ancor più raffinato. Nati nel 1945 come picture books, e poi trasportati dalla Jansson anche in una fortunata striscia a fumetti, i *Moomin* sono un longseller finlandese che da almeno quattro generazioni è un vero must-read per i bambini scandinavi, inglesi e non solo. Tradotti in 38 Paesi, i *Moomin* sono oggi al centro di un impressionante “ritorno di fiamma”. E sono diventati ormai un vero prodotto di culto, caratterizzato da un boom di licenze non editoriali, dalla tv ai giocattoli al merchandising.